



ORE12

giovedì 13 ottobre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 224 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Quasi un italiano su dieci era in difficoltà a riscaldare la propria abitazione nel 2021 e la percentuale è destinata a crescere nel 2022

Al freddo e al gelo

Contrazione del Pil dello 0,2%
Recessione, l'Fmi mette l'Italia tra i Paesi colpiti



I venti della recessione soffiano sempre più forti e investono l'Italia, che – secondo il Fondo Monetario Internazionale - l'anno prossimo registrerà una contrazione del Prodotto Interno Lordo dello 0,2%, risultando, tra le maggiori economie mondiali, una delle più penalizzate dalle tre principali cause di questo rallentamento globale: l'invasione russa dell'Ucraina, il continuo aumento dei prezzi e la frenata economica della Cina. Dopo la forte ripresa seguita alla fase più acuta della pandemia, l'Istituto di Washington disegna uno scenario cupo e taglia le stime della crescita del Pianeta (al 2,7% nel 2023 dal precedente 3,2%).

Servizio all'interno

Quasi un italiano su dieci (8,1%) è in difficoltà a riscaldare adeguatamente la propria abitazione nel 2021 con una tendenza destinata a crescere questo inverno per effetto dell'aumento delle bollette e della riduzione del potere di acquisto. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base del Rapporto Istat sui Sustainable Development Goals (SDGs) che presenta l'aggiornamento e l'analisi delle misure statistiche finalizzate al monitoraggio dell'Agenda 2030.

Servizio all'interno



Enogastronomia, l'Italia ritorna al pre-Covid

La filiera conferma la tendenza positiva e fissa i fatturati a oltre cinque miliardi di euro



L'Italia è leader nel turismo enogastronomico che torna sui livelli precovid e vale oltre 5 miliardi dei quali più della metà realizzati grazie al vino e alle visite in cantina. E' quanto stima la Coldiretti in

occasione della 59esima edizione del TTG Travel Experience di Italian Exhibition Group di Rimini. Quasi sei italiani su dieci (58%) in vacanza in Italia al mare, in montagna o nel verde scel-

gono di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori.

Servizio all'interno

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23510577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

Politica

Meloni: "Il nostro governo sarà il più politico di sempre" E Salvini preme per un vertice

"I governi sono politici quando hanno un mandato popolare, una guida politica, una maggioranza nata nelle urne e non nel palazzo, un programma e una visione chiari. Proprio per realizzare quella visione e quel programma coinvolgeremo le persone più adatte: nessuno si illuda che cambieremo idee e obiettivi rispetto a quelli per i quali siamo stati votati. Il nostro sarà il governo più politico di sempre". È quanto ha dichiarato ieri il presidente di Fratelli



d'Italia, Giorgia Meloni. Intanto "Matteo Salvini è in co-

stante contatto con gli alleati" e la Lega "non ha pretese né preclusioni" ma "lavora per un'intesa soddisfacente nel centrodestra e conferma di avere le idee chiare sulla propria squadra e sui dossier più urgenti". Lo hanno fatto sapere ieri fonti della Lega. "La coalizione dev'essere all'altezza delle emergenze del Paese e delle aspettative degli elettori", segnalano ancora, e "Salvini auspica al più presto un vertice con Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi".

Giovanni Donzelli (Fdi): "La lista dei ministri c'è, attesa per l'incarico"

"Non parliamo delle ipotesi dei ministri fintantoché non ci sarà l'incarico da parte del Presidente della Repubblica. In quel momento scoprirete che la lista dei ministri è pronta, e che c'è serenità nel centrodestra, c'è compattezza e che tante parole sono state spese in questi giorni perché, ovviamente, c'erano da aspettare i percorsi istituzionali". A dirlo è Giovanni Donzelli di Fratelli d'Italia, ad Agorà Rai Tre. "Leggo che qualche giornalista, qualche commentatore dice 'Ecco,



la Meloni perché ancora non è pronta?'. Noi siamo pronti. Semplicemente - sottolinea il deputato Fdi - non possiamo andare a depositare la lista dei ministri perché non c'è un presidente del Consiglio incaricato"

L'ironia di Calenda: "Meloni metta al Mef Michetti o uno così"

Al Mef "Meloni prenda Michetti o uno così". Lo ha detto il leader di Azione Carlo Calenda durante un dibattito alla Festa delle città, organizzato da Ali. Calenda ha analizzato lo scenario economico, alla luce delle previsioni del Fmi: "Stiamo andando incontro ad uno scenario tremendo, di stagflazione, non so il grado di consapevolezza che c'è nel centrodestra. Siamo sull'orlo di una tempesta perfetta e l'Italia è l'anello debole". "I dubbi sulla loro consapevolezza nascono dal fatto che una settimana fa Salvini ha fatto una conferenza stampa in cui diceva di volere la flat tax, quota 100 e quant'altro. Questo porta l'Italia su un piano di stress finanziario". In questo quadro si inserisce la difficoltà del centrodestra di trovare un ministro dell'Economia: "la cosa buffa è che Meloni per una vita si è scagliata contro i governi tecnici e ora cercano un tecnico ma non lo trovano. Ma questo è comprensibile perché un tecnico si dirà 'che faccio se poi mi ritrovo metà della maggioranza che cerca di azzoppare la Meloni?'. Non ci sono le condizioni per accettare". "Però - ha concluso Calenda - visto che Meloni ha sempre detto che non vuole tecnici, prenda Michetti o uno così". Poi su quanto accadrà in Europa sul nuovo corso italiano: "Non ci sarà prevenzione in Europa verso Giorgia Meloni, se dovesse divenire Presidente del Consiglio, ma se lei va lì, sbraita, batte i pugni sul tavolo e



dice 'la pacchia è finita', le fanno una pernacchia". Calenda è partito proprio sulla necessità di chiedere all'Europa una dilazione nella realizzazione dei bandi delle opere finanziate dal Pnrr, a causa delle difficoltà di indirirli, come sollecitato anche da De Pascale. "I cambiamenti da chiedere - ha proseguito Calenda - sono di ordine implementativo". I leader di Azione ha sottolineato la necessità di sostenere i sindaci con due miliardi per dar vita ad una stazione unica appaltante che permetta a tutte le amministrazioni comunali di indire le gare per le opere finanziate dal Pnrr". "Se non otteniamo una dilazione dei tempi - ha proseguito - falliamo così come abbiamo fallito nei decenni passati nella gestione dei Fondi europei. In questo senso se non cambiamo la possibilità di realizzare le opere del Pnrr è pari a zero". Questo implica la capacità del futuro governo di interloquire con Bruxelles e con gli altri governi dell'Unione.

Presidenze delle Camere, il centrodestra trova la quadra

Potrebbe farsi in discesa la strada per le caselle in vista del prossimo governo. Strada che fino a ieri sembrava interrotta dalle scintille nel centrodestra sull'elezione dei presidenti di Senato e Camera, su cui giovedì Montecitorio e Palazzo Madama iniziano a votare. Matteo Salvini e esponenti di primo piano di Fdi, come Gianbattista Fazzolari confermano che l'accordo sarebbe stato trovato. Ieri sera, lasciando la Camera anche Ignazio La Russa aveva lanciato un "vedere che la mattina sbocceranno i fiori". Stamattina rumors da fonti autorevoli riferiscono che l'accordo sarebbe sullo stesso La Russa al Senato, e su Riccardo Molinari alla Camera. E' stato raggiunto un accordo nel centrodestra sui presidenti di Camera e Senato? "Un accordo c'è. Non ci sono problemi", ha assicurato Fazzolari, parlando a Montecitorio. E a chi gli chiedeva se nella notte si fosse sbloccato lo stallo sul totoministri, ha risposto: "Non ci sono state mai particolari criticità...". Quindi, è superato anche lo scoglio Ronzulli?, hanno chiesto i cronisti. "Lo ripeto: non ci sono criticità particolari, come sempre si tratta di trovare un incastro". Il vertice di oggi tra i leader di centrodestra "serve a delineare meglio il quadro", ha chiosato. L'intesa raggiunta dovrebbe a questo punto portare all'accordo anche per il Mef, dove dovrebbe andare il leghista Giancarlo Giorgetti, e alla Giustizia che potrebbe vedere a Largo Arenula un esponente di Forza Italia, dove i nomi più accreditati restano quelli di Elisabetta Casellati, presidente del Senato uscente e Francesco Paolo Sisto. Mentre il vertice con Salvini e Berlusconi dovrebbe tenersi a Villa Grande in Serata, dopo il consiglio federale convocato da Matteo Salvini per le 16 a Roma, in sala Salvadori.

Berlusconi si registra al Senato, un ritorno dopo 9 anni



Il leader di FI Silvio Berlusconi è arrivato in Senato per le procedure di accreditamento. Ad accoglierlo, la capogruppo Anna Maria Bernini. Il leader di Forza Italia mancava da Palazzo Madama da nove anni. "Eccomi di nuovo al Senato: ho appena completato le pratiche per la registrazione. Domani sarò presente alla prima seduta di questa XIX legislatura a Palazzo Madama", ha scritto il leader di Forza Italia su Twitter, postando una foto mentre si registra. Dopo aver terminato le pratiche burocratiche di accreditamento Berlusconi ha lasciato il Senato. Alcune persone che attendevano davanti a Palazzo Madama lo hanno chiamato e Berlusconi ha risposto salutandolo con la mano prima di salire in auto.

Economia&Lavoro

Imprese, fosche previsioni dell'Istat. Margini operativi negativi per l'8,2% delle aziende (355mila)

L'aumento dei costi dell'energia renderebbe "negativi i margini operativi dell'8,2% delle imprese attive", cioè oltre 355mila. Lo spiega l'Istat, l'Istituto nazionale di statistica, nella Nota sull'andamento dell'economia italiana, dove riporta i dati di una simulazione realizzata utilizzando i microdati del sistema produttivo italiano del 2019. Le recenti previsioni dell'OCSE segnalano come il perdurare della crisi energetica associata al cambio di intonazione della politica monetaria potrebbe causare una decelerazione dell'economia mondiale. In Italia, al deciso miglioramento del Pil nel secondo trimestre si è accompagnato ad agosto il rimbalzo congiunturale della produzione industriale. Qualora l'indice a settembre assumesse lo stesso valore di agosto, nel terzo trimestre si registrerebbe un modesto aumento congiunturale. La ripresa dei consumi si è associata nel secondo trimestre a una marcata riduzione della propensione al



risparmio ancora su livelli superiori a quelli pre-crisi. Ad agosto, il mercato del lavoro ha evidenziato un'ulteriore flessione degli occupati, una riduzione dei disoccupati e un aumento degli inattivi. Le attese delle imprese sull'occupazione sono in calo sia nella manifattura sia nei servizi di mercato. L'inflazione, a settembre, ha continuato ad accelerare, mostrando ulteriori segnali di diffusione del fenomeno. Il differenziale per l'indice armonizzato dei prezzi al consumo tra l'Italia e l'area euro ancora ne-

gativo si è ampliato rispetto al mese precedente. A settembre, le imprese esportatrici della manifattura hanno evidenziato un aumento della quota di coloro che segnalano costi e prezzi più elevati come un ostacolo alla produzione. Una simulazione realizzata utilizzando i microdati relativi al sistema produttivo italiano del 2019 mostra che l'aumento dei costi dell'energia potrebbe, con effetti differenziati nei settori, rendere negativi i margini operativi dell'8,2% delle imprese attive che impiega circa il 20% degli addetti.

Riscaldamenti, un italiano su dieci rinuncerà al termosifone

Quasi un italiano su dieci (8,1%) è in difficoltà a riscaldare adeguatamente la propria abitazione nel 2021 con una tendenza destinata a crescere questo inverno per effetto dell'aumento delle bollette e della riduzione del potere di acquisto. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base del Rapporto Istat sui Sustainable Development Goals (SDGs) che presenta l'aggiornamento e l'analisi delle misure statistiche finalizzate al monitoraggio dell'Agenda 2030. Circa 5,6 milioni di individui in Italia – sottolinea la Coldiretti – sono in condizioni di povertà assoluta con la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale che è pari al 25,4% ma si differenzia notevolmente a livello regionale, variando dal 10% della Provincia Autonoma di Bolzano a oltre il 50% della Campania. La punta dell'iceberg della popolazione a rischio povertà o esclusione sociale sono le oltre 2,6 milioni di persone

che in Italia sono costrette a chiedere aiuto per mangiare, secondo l'analisi di Coldiretti sui dati del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Feaid) in riferimento al report dell'Istat sulle "Condizioni di vita e reddito delle famiglie. Con-

tro la povertà – conclude la Coldiretti – è cresciuta anche la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica.

Produzione industriale avanti (+2,3%) ad agosto e del 2,9% su base annua

Ad agosto 2022 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione industriale aumenti del 2,3% rispetto a luglio. Nella media del trimestre giugno-agosto il livello della produzione diminuisce dell'1,2% rispetto ai tre mesi precedenti. L'indice destagionalizzato mensile mostra un aumento congiunturale sostenuto per i beni di consumo (+2,6%) e una crescita più contenuta per i beni strumentali (+1,8%) e i beni intermedi (+0,8%); viceversa, si osserva una diminuzione per l'energia (-2,3%). Corretto per gli effetti di calendario, ad agosto 2022 l'indice complessivo aumenta in termini tendenziali del 2,9% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come ad agosto 2021). Si regi-

strano incrementi tendenziali marcati per i beni di consumo (+8,6%) e in misura meno rilevante per l'energia (+1,7%) e i beni strumentali (+1,2%); diminuiscono, invece, i beni intermedi (-1,6%). Tra i settori di attività economica che registrano variazioni tendenziali positive si segnalano la produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (+51,0%), la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica (+31,0%) e le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+20,9%). Le flessioni più ampie si registrano nella fabbricazione di prodotti chimici (-14,6%), nella metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (-11,3%) e nella fabbricazione di articoli in gomma e materie

plastiche (-4,3%).

Il Commento

Ad agosto si osserva un incremento congiunturale della produzione industriale dopo la lieve crescita del mese precedente. L'intonazione congiunturale positiva di agosto è diffusa ai principali comparti, con l'esclusione dell'energia. Nella media degli ultimi tre mesi, d'altra parte, la dinamica congiunturale complessiva rimane negativa. In termini tendenziali, al netto degli effetti di calendario, resta positiva la variazione sia per l'indice generale sia per i principali raggruppamenti di industrie, ad esclusione dei beni intermedi che flettono moderatamente. Gli incrementi più ampi riguardano i beni di consumo.

Italia nel gorgo della recessione L'Fmi taglia le stime di crescita al nostro Paese



I venti della recessione soffiano sempre più forti e investono l'Italia, che – secondo il Fondo Monetario Internazionale – l'anno prossimo registrerà una contrazione del Prodotto Interno Lordo dello 0,2%, risultando, tra le maggiori economie mondiali, una delle più penalizzate dalle tre principali cause di questo rallentamento globale: l'invasione russa dell'Ucraina, il continuo aumento dei prezzi e la frenata economica della Cina. Dopo la forte ripresa seguita alla fase più acuta della pandemia, l'Istituto di Washington disegna uno scenario cupo e taglia le stime della crescita del Pianeta (al 2,7% nel 2023 dal precedente 3,2%). In questo quadro, Stati Uniti ed Eurozona registreranno comunque un prodotto interno lordo positivo (+1% e +0,5%), ma nel Vecchio Continente, Germania (-0,3%) e Italia ingraneranno la retromarcia. Per il nostro Paese si prevede per l'anno prossimo una caduta del Pil che appare ancora più forte se confrontata con le precedenti stime di luglio (+0,7%) e con la crescita attesa per il 2022 (+3,2%). Quanto formulato dal Fondo Monetario per l'Italia risulta più pessimista di quello messo nero su bianco di recente dal governo (Pil 2023 +0,6%), che però – nel Documento Programmatico di Bilancio, primo tassello per la prossima manovra – indica una leggera contrazione (tecnicamente una recessione) iniziata in estate e che durerà fino ai primi mesi del 2023. Seguirà una ripresa, auspica Palazzo Chigi, ma a quel punto dipenderà anche da quali misure avrà adottato il nuovo Esecutivo. Tra queste, quelle per contrastare il caro energia, che ha alzato i prezzi a livelli che non si vedevano da decenni, erodendo gli stipendi e portando alle stelle i costi dell'industria. L'inflazione, prevede il Fondo Monetario, raggiungerà il picco entro la fine di quest'anno (8,8%), ma – avverte – rimarrà alta più a lungo del previsto (al 6,5% nel 2023 e al 4,1% nel 2024).

Economia&Lavoro

Un nuovo Decreto Aiuti, sul tavolo del Governo di Centrodestra

Il Decreto aiuti quater, il quarto decreto a tema bollette, sta per arrivare e con grande probabilità sarà fra le prime misure che verranno approvate dal nuovo esecutivo di centrodestra, che dovrebbe essere guidato da Giorgia Meloni. Dal bonus 200 euro fino alla flat tax incrementale: ecco cosa potrebbe contenere. Sarà confermato, quasi sicuramente, il bonus da 200 euro per dipendenti e autonomi con redditi annuali fino ai 35mila euro. Introdotto con il decreto Aiuti bis, è stato aumentato di 150 euro una tantum dal decreto Aiuti ter. Anche quest'ultimo - il bonus 150 euro - potrebbe essere prorogato

nell'Aiuti quater, che potrebbe estenderlo per un mese. Il decreto Ter lo aveva inserito per il mese di novembre e lo aveva destinato alle stesse categorie che potevano beneficiare del bonus 200 euro. Sono queste: lavoratori dipendenti, pensionati, percettori redditi di cittadinanza, percettori NASPI, disoccupazione agricola e altre prestazioni INPS, lavoratori autonomi (con o senza partita IVA), lavoratori stagionali e dello spettacolo, titolari di rapporto di lavoro co.co.co., lavoratori Sport e Salute, colf e badanti, dottorandi e assegnisti, incaricati alle vendite. Nel nuovo decreto potrebbe essere

inclusa anche la flat tax incrementale sui redditi che risultano in eccedenza rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne le partite Iva si prevede un aumento del tetto da 65mila ai 100mila: chi li guadagna sarà soggetto alla flat tax del 15%. A fine ottobre scade la proroga al taglio delle accise sui carburanti, pari a circa 30,5 centesimi al litro per benzina e diesel e a 10 centesimi per il Gpl. Dovrebbe essere prorogato fino a dicembre. Nel frattempo la benzina è salita a 1,691 euro al litro in modalità self e il gasolio volta a 1,840 euro al litro - con un aumento per il diesel di oltre il 17% rispetto allo scorso anno.

Milano capitale italiana delle energie rinnovabili: 1/4 delle imprese e dei brevetti sono meneghini

Le piccole e medie imprese di Milano al top nella produzione di componenti per impianti di energie rinnovabili. Poco più di un quarto delle imprese italiane attive nella produzione di componentistica per la filiera è localizzata nella provincia meneghina. E' quanto emerge da un'analisi diffusa da Intesa San Paolo in occasione della partenza - oggi da Area Pergolesi a Milano - del roadshow di "Imprese Vincenti", il programma per la valorizzazione delle piccole e medie imprese che dal suo avvio nel 2019 ha raccolto 14.000 candidature e valorizzato circa 500 eccellenze. E oggi le 10 "Imprese Vincenti" con sede nel capoluogo lombardo e nella sua provincia si sono presentate raccontando la propria storia aziendale e le scelte strategiche: Kel 12 Tour Operator e Ten Group, attive nel comparto turistico; Corman e Ultraspecialisti, che operano nel settore salute; Dolly Noire e Modes, che lavorano nel mercato della moda; Bancor e Bruschi, che sono attive nel settore della meccanica; Novacavi, che opera nell'industria; Botta EcoPackaging, specializzata negli imballaggi in cartone. L'elevata propensione di Milano all'innovazione e alla digitalizzazione e la sua alta attrattività sono confermate anche dai suoi primati sul fronte delle start-up innovative. La provincia meneghina si colloca al primo posto della classifica na-

zionale (con 2.792 ad agosto 2022), con un notevole distacco rispetto alla seconda (Roma con 1.621). Il green offre numerose opportunità di sviluppo, grazie anche a numerose innovazioni che si stanno affacciando sui mercati: tra le imprese distrettuali italiane la quota di brevetti green sul totale è salita al 6,3% negli anni più recenti (2014-2018), una quota più che doppia rispetto ai primi anni Duemila. Spicca tra tutti il distretto della Metalmeccanica strumentale di Milano e Monza, che con una quota pari al 26,1% di brevetti green sul totale brevetti green nei distretti italiani, si colloca al primo posto della classifica. Milano può contare su una buona propensione all'innovazione grazie anche all'elevata qualità del capitale umano: i residenti con almeno il diploma a Milano sono il 71%, otto punti percentuali in più rispetto alla media italiana; i residenti laureati o con formazione terziaria sono a Milano il 42%, una quota decisamente superiore a quella osservata in Lombardia (33%) e in Italia (28%). E' alta poi l'attrattività di Milano: nel 2020 il saldo tra laureati in entrata e uscita è stato pari a circa 5.200, grazie ai flussi in entrata dal resto d'Italia. A livello nazionale ben 4.000 Pmi, che complessivamente contano 150.000 dipendenti e registrano circa 35 miliardi di fatturato, si sono autocandidate sul sito della Banca per "Imprese Vincenti". Tra

queste ne sono state selezionate 140 che spiccano per investimenti in piani di rilancio e trasformazione secondo le direttrici indicate dagli obiettivi del PNRR. Queste realtà imprenditoriali, nonostante le dimensioni contenute tipiche del nostro tessuto produttivo, hanno una forte vocazione all'export con un fatturato estero che in media rappresenta il 70% del totale. A queste imprese verranno forniti gli strumenti per affrontare tutte le fasi di vita del business, favorendo l'investimento nei fattori intangibili (immateriali, Ricerca e sviluppo, Filiera, Formazione) e nei pilastri dello sviluppo, ovvero internazionalizzazione, sostenibilità, innovazione, digitalizzazione e finanza straordinaria. Il tour che prende il via oggi è articolato in 14 tappe complessive, che avranno luogo in tutta Italia, valorizzando le imprese proprio nel territorio in cui operano. Verrà infine organizzato un evento conclusivo di rilievo nazionale, rivolto a tutte le 140 Imprese Vincenti, che proporrà il confronto a più voci sui fattori di successo dell'imprenditoria italiana. "Siamo fortemente impegnati a supportare le aziende del territorio in un percorso di crescita sostenibile - ha detto Pierluigi Monceri, direttore regionale Milano, Monza e Brianza di Intesa Sanpaolo - accompagnandole nella sempre più urgente evoluzione verso l'economia green".



Turismo: Italia leader enogastronomico, vale 5 mld

L'Italia è leader nel turismo enogastronomico che torna sui livelli precovid e vale oltre 5 miliardi dei quali più della metà realizzati grazie al vino e alle visite in cantina. E' quanto stima la Coldiretti in occasione della 59esima edizione del TTG Travel Experience di Italian Exhibition Group di Rimini. Quasi sei italiani su dieci (58%) in vacanza in Italia al mare, in montagna o nel verde scelgono di visitare frantoi, malghe, cantine, aziende, agriturismi o mercati degli agricoltori per acquistare prodotti locali a chilometri zero direttamente dai produttori, ottimizzare il rapporto prezzo/qualità e portarsi a casa un pezzo di storia della tradizione italiana a tavola, secondo l'analisi Coldiretti/Ixè. Il cibo - sottolinea la Coldiretti - rappresenta addirittura per il 17% degli italiani la principale motivazione di scelta del luogo di villeggiatura, mentre per un altro 56% costituisce uno dei criteri su cui basare la propria preferenza. Solo un 4% dichiara di non prenderlo per niente in esame. L'alimentazione si conferma come il vero valore aggiunto della vacanza in Italia che leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare sull'agricoltura più green d'Europa di 5450 specialità sono ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, 316 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, la leadership nel biologico con circa 86mila aziende agricole biologiche, 25mila agriturismi che conservano da generazioni i segreti della cucina contadina, 10mila agricoltori in vendita diretta con Campagna Amica e le numerose iniziative di valorizzazione, dalle sagre alle strade del vino. L'acquisto di un alimento direttamente dal produttore - sottolinea la Coldiretti - è anche una occasione per conoscere non solo il prodotto, ma anche la storia, la cultura e la tradizione che racchiude dalle parole di chi ha

contribuito a conservare un patrimonio che spesso non ha nulla da invidiare alle bellezze artistiche e naturali del territorio nazionale. In molti casi la vendita - precisa la Coldiretti - è accompagnata anche dalla possibilità di assaggi e degustazioni "guidate", che consente di fare una scelta consapevole difficilmente possibile altrove, ma anche di verificare personalmente i processi produttivi in un ambiente naturale tipico della campagna. L'Italia ha conquistato in pochi anni la leadership mondiale nei mercati contadini davanti agli Usa e Francia con la più vasta rete di vendita diretta degli agricoltori organizzata con propria insegna del mondo grazie alla Fondazione Campagna Amica. Nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica si trovano prodotti locali del territorio, messi in vendita direttamente dall'agricoltore nel rispetto di precise regole comportamentali e di un codice etico ambientale, sotto la verifica di un sistema di controllo di un ente terzo. Si tratta anche di una azione di recupero importante della biodiversità con allevatori e coltivatori impegnati a salvare varietà e razze a rischio di estinzione che altrimenti non sarebbero mai sopravvissute alle regole delle moderne forme di distribuzione. Un'azione formalizzata con i prodotti presenti nell'elenco dei "Sigilli" di Campagna Amica che - sottolinea la Coldiretti - sono la più grande opera di valorizzazione della biodiversità contadina mai realizzata in Italia che può essere sostenuta direttamente dai cittadini nei mercati a chilometri zero degli agricoltori e nelle fattorie lungo tutta la Penisola, una mappa del tesoro che per la prima volta è alla portata di tutti. Acquistare prodotti a chilometri zero direttamente dai produttori - conclude la Coldiretti - è un segnale di attenzione al territorio, alla tutela dell'ambiente e del paesaggio che ci circonda, ma anche un sostegno all'economia e all'occupazione locale.

La proposta di Intesa Sanpaolo: “Settimana lavorativa di 4 giorni”

Potrebbe passare da Intesa Sanpaolo, prima banca in Italia e primo datore di lavoro del Paese, che conta 96mila dipendenti nel mondo, una piccola ma importante rivoluzione nell'ambito dell'organizzazione dei ritmi di lavoro all'interno delle aziende. L'istituto di credito ha infatti lanciato la proposta di dare vita a una settimana lavorativa "corta" di 4 giorni. È la prima volta che, in Italia, che un'impresa propone una simile alternativa nell'ambito di trattative con i sindacati; e tuttavia la proposta potrebbe validamente diventare un precedente per future contrattazioni collettive. L'idea della banca, peraltro, potrebbe allineare l'Italia ad altri Paesi europei che hanno già adottato un orario o una settimana ridotta, come Olanda, Dani-



marca, Norvegia e Irlanda. Nel Regno Unito è nato anche un movimento denominato "4 day week global", che ha trovato seguaci in Spagna, Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda. La proposta della settimana corta è stata lanciata dalla banca nell'ambito delle trattative con i sindacati di categoria- Fabi, Fisac Cgil,

First Cisl, Uilca, Unisin - sulla flessibilità del lavoro e sullo smart working, per disciplinare le nuove modalità di lavoro nell'era post-pandemia. Si prevede una riduzione dell'orario a 36 ore settimanali rispetto alle attuali 37,5 ore settimanali, suddivise su 4 giorni anziché 5 giorni, per un totale di 9 ore al giorno.

Una opzione che in realtà è in linea con quanto già previsto dal contratto dei bancari, che contempla anche la settimana corta di 4 giorni (a 36 ore) e quella lunga di 6 giorni (sempre di 36 ore). Il giorno "libero" sarà facoltativo e potrebbe tendenzialmente essere scelto dai dipendenti, d'intesa con il responsabile,

compatibilmente con le esigenze di organizzazione dei turni e delle altre esigenze tecniche. Per i sindacati la proposta presenta vantaggi - l'orario ridotto e un giorno libero in più a settimana - come pure svantaggi in termini di relazioni, poiché la proposta al momento coinvolgerebbe solo i dipendenti degli uffici centrali (governance) e creerebbe una disparità di trattamento. In più, le organizzazioni dei lavoratori puntano più che altro a disciplinare lo smart working, non solo i tempi di lavoro e disconnessione, ma anche questioni più economiche come i buoni pasto, da pagare anche nelle giornate di lavoro a casa, ed un contributo aggiuntivo per i costi di connessione, energia e postazione di lavoro.

Reichlin: “Spazi di manovra stretti Il governo eviti le misure a debito”

"Gli spazi di manovra per il nuovo governo sono stretti, al di là della disponibilità o meno di tesoretti di sorta: anche se nuove misure a sostegno di imprese e famiglie saranno probabilmente inevitabili, finanziarle a debito può comportare rischi di stabilità, come dimostra l'esempio del Regno Unito". È l'analisi dell'economista Lucrezia Reichlin, in un'intervista rilasciata ieri al quotidiano "La Repubblica" dopo che stime del Fondo monetario internazionale hanno evidenziato una crescente preoccupazione per l'andamento dell'economia globale ma hanno pure focalizzato, per l'Italia, lo spettro di una recessione nel 2023. Non solo, infatti, il Fmi ha rivisto al ribasso le previsioni, ma le stesse banche d'affari e le società di previsione private "danno per l'Italia a crescita negativa nel terzo e quarto trimestre di quest'anno", ha puntualizzato Reichlin. Sulla



possibilità di una mini-ripresa da metà 2023, con una chiusura in positivo, l'economista si è mostrata particolarmente cauta e ha affermato che l'attenuazione dei fattori di rischio nel 2023 paventata da Palazzo Chigi nell'aggiornamento del documento sulla politica economica "sembra irrealistica". "Nella politica fiscale - ha evidenziato Lucrezia Reichlin - gli spazi sono stretti. Il debito pubblico è diminuito grazie all'inflazione:

ma con la frenata dell'economia e l'inflazione stessa che si riflette sui tassi, arrivare al 139 per cento del prodotto interno lordo nel 2025, come prevede il ministero dell'Economia, non è scontato. Per ora non c'è allarme sui mercati ma lo spread è passato in un anno da 100 a quasi 250. Bisognerebbe evitare nuove misure a debito. Se sarà necessario, farlo con una chiara idea del percorso di medio-lungo periodo".

Meno pubblicità in Tv e sui giornali. Boom per la radio

Il mercato degli investimenti pubblicitari in Italia ha chiuso il mese di agosto con un calo del 3,5 per cento, portando la raccolta pubblicitaria dei primi otto mesi del 2022 a -1,4 per cento. Se si esclude dalla raccolta web la stima Nielsen sul search, social, classified (annunci sponsorizzati) e dei cosiddetti "Over The Top" (Ott), l'andamento nel periodo gennaio-agosto 2022 appare addirittura peggiore e risulta in negativo del 4,5 per cento. "Il momento non è certo dei migliori per l'economia e anche per l'industria della comunicazione, che da sempre risente degli andamenti e delle previsioni macroeconomiche, le recenti previsioni sull'andamento del prodotto interno lordo, al ribasso, e la possibile recessione tecnica nel 2023 ne sono chiara testimonianza. - ha spiegato Alberto Dal Sasso, di Nielsen -. Agosto è comunque il mese più scarico in termini di investimenti come nel resto dell'Europa e ha visto una frenata accentuata rispetto ad altri Paesi anche a causa delle elezioni che stavano per arrivare, contribuendo ulteriormente all'incertezza. In ogni caso, vediamo andamenti diversi per i mezzi, alcuni in crescita, segno che comunque il tessuto è tutto sommato vitale e la leva comunicazione rimane importante, considerando i 12 settori in crescita". Relativamente ai singoli mezzi, la televisione è risultata in calo del 7,8 per cento ad agosto e dell'8,8 nel periodo gennaio-agosto. In negativo pure la stampa: i quotidiani sono scesi, in termini di pubblicità, del 16,1 per cento (il periodo cumulato chiude a -4,4 per cento), mentre i periodici sono cresciuti del 11,6 per cento (il periodo cumulato chiude a -0,8 per cento). In aumento la radio, a +6,4 per cento (il periodo cumulato chiude a +4,2 per cento). Sulla base delle stime realizzate da Nielsen, la raccolta dell'intero universo del web advertising tra gennaio e agosto ha chiuso con un +3 per cento.

Gas, Europa in ordine sparso

Timide aperture sul price cap

L'Europa continua a dibattere, senza però essere ancora riuscita a trovare una piattaforma di discussione comune e condivisa, sull'opportunità di imporre un price cap al prezzo del gas o sull'obbligo di effettuare acquisti su una piattaforma unica per mitigare eventuali picchi e calmare la speculazione che sta procurando spaventosi rincari delle bollette in tutto il Vecchio Continente. Nel frattempo, il prezzo del gas ad Amsterdam continua mantenersi su livelli piuttosto contenuti, poco sopra i 150 euro per megawatt/ora, quotazione lontanissima dai 350 euro raggiunti ad agosto e comunque ai minimi degli ultimi tre mesi. A calmare la speculazione ha contribuito l'avanzamento degli stoccaggi, che sembrano ora sufficienti per affrontare l'inverno per quasi tutte le principali economie europee, Italia inclusa. Ma soprattutto il mer-

cato ha accolto con favore la conferma di una massiccia riduzione delle importazioni dalla Russia scese al 9 per cento dal 40 per cento di prima dell'inizio della guerra in Ucraina. Ben pochi Paesi europei, ormai, dipendono ancora in maniera preponderante, se non esclusiva, dalle forniture di Mosca. La presidenza europea a guida ceca ha ribadito ancora ieri che "l'obiettivo è garantire ai Paesi membri forniture energetiche sufficienti a prezzi accessibili". Lo ha fatto per bocca del ministro dell'Energia ceco, Jozef Sikela, che ha parlato al suo arrivo al Consiglio informale sull'Energia a Praga, ribadendo che bisogna "mantenere l'unità e agire rapidamente" e "chiare l'incarico della Commissione europea per quanto riguarda i suoi progressi in materia di price cap e sull'attuazione



della piattaforma per gli acquisti congiunti". Frattanto, la commissaria Ue all'Energia, Kadri Simson, ha confermato che "è urgente intervenire" e che la proposta della Commissione europea sarà presentata la prossima settimana. Le ipotesi su cui ci si muove sono quattro: riduzione della domanda, solidarietà tra Paesi Ue, intervento sui prezzi e acquisti comuni di gas. A proposito degli acquisti comuni, il "Financial Times" ha scritto

che Bruxelles vorrebbe spingere verso la creazione di una piattaforma comune europea, il cui intento sarebbe limitare l'ascesa dei prezzi attraverso una contrattazione unificata ed un maggior potere negoziale, ed obbligare le imprese energetiche a rifornirsi su tale piattaforma. Tutto sul modello di quanto già avvenuto sul modello dei vaccini anti-Covid. Il quotidiano britannico ha aggiunto però che diversi grandi produttori di

energia sarebbero scettici sull'ipotesi che un acquirente unico europeo potrebbe abbassare i costi, in quanto il prezzo del gas sarebbe comunque fissato sui mercati internazionali. Quanto alla fissazione del price cap, ci sono alcune proposte che in un documento non ufficiale Germania e Olanda hanno avanzato sul dossier energia: "Acquisti comuni di gas per gli stoccaggi, una diplomazia energetica più coordinata per il gas con partner affidabili, un'ulteriore riduzione della domanda, un indice più rappresentativo, ma su base volontaria, al Ttf". Un set di misure, dunque, non "una misura", è il titolo del documento citato dall'agenzia Ansa nel quale i due Paesi non citano il price cap all'import di gas ma affermano che "può essere considerato un tetto al gas russo via gasdotto".

Colpo di scena per banca Carige

Il Tribunale Ue sconfessa la Bce

Clamoroso colpo di scena nelle interminabili vicende legali di banca Carige. E' di ieri, infatti, la decisione clamorosa con cui il Tribunale Ue del Lussemburgo ha deciso di annullare la decisione della Banca centrale europea che aveva messo l'istituto genovese - oggi di proprietà di Bper - in amministrazione straordinaria. La notizia è stata resa nota dalla stessa corte, precisando di ritenere che Francoforte sia incorsa in un errore di diritto nella determinazione della base giuridica utilizzata per adottare le decisioni impugnate. Il procedimento è partito da un ricorso presentato da Francesca Corneli, azionista di minoranza di Carige che aveva messo nel mirino la scelta fatta nel gennaio del 2019 dalla Banca centrale europea dopo l'assemblea del dicembre 2018 che aveva



bocciato l'aumento di capitale per il voto contrario del socio di maggioranza Malacalza Investimenti, della famiglia Malacalza. Con la sua sentenza, per certi versi clamorosa e che ora apre scenari inaspettati, il Tribunale dell'Unione ha accolto il ricorso ritenendo che le decisioni della Banca centrale sugli articoli 69 e 70, paragrafo 1, del testo unico bancario im-

pongano il vincolo di amministrazione straordinaria in ragione del "deterioramento significativo" della situazione della banca. Secondo l'interpretazione del Tribunale, "le norme poste a base delle decisioni non prevedono lo scioglimento degli organi di amministrazione o di controllo delle banche e l'istituzione di un'amministrazione straordinaria", nel caso in cui il "deterioramento della situazione della banca o del gruppo bancario [sarebbe] particolarmente significativo". La Bce e la Commissione hanno sostenuto che la Bce è tenuta ad applicare, oltre al diritto nazionale, anche il diritto dell'Unione, cosa che avrebbe fatto nel caso concreto applicando la disposizione della direttiva 2009/14, la quale prevede l'amministrazione straordinaria in caso di deterioramento significativo della situazione dell'ente considerato.

Il Tribunale ha respinto l'argomentazione della Bce e della Commissione affermando che, quando il diritto nazionale recepisce una direttiva - così come è avvenuto per l'art. 70 del testo unico bancario - è il diritto nazionale a dover essere applicato.

Produzione industriale

Oltre le attese i dati riferiti all'Eurozona

La produzione industriale dell'Eurozona è salita oltre attese nel mese agosto, mostrando così un'evidente capacità di resilienza del sistema continentale malgrado le previsioni rendano sempre più concreta l'ipotesi di una recessione. Secondo quanto riportato ieri dall'Istituto di statistica dell'Unione europea (Eurostat), l'output ha registrato un incremento dell'1,5 per cento su base mensile dopo il -2,3 per cento di luglio. Il dato è migliore delle attese del mercato che erano per un aumento dello 0,6 per cento. Su base annua la produzione ha registrato un incremento del 2,5 per cento, contro attese per una salita dell'1,2 per cento, dopo il -2,5 per cento di luglio. Per quanto riguarda l'Europa dei 27, su base mensile si è registrata una variazione pari a +1,1 per cento dopo il +1,5 per cento di luglio, mentre sull'anno la produzione ha registrato una variazione pari ad un +3,5 per cento.

Economia Mondo

Valute asiatiche sotto pressione: la recessione fa paura ai mercati

I timori sempre più diffusi del pericolo di una recessione globale, anche sull'onda delle previsioni negative del Fondo monetario internazionale e dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, continuano a frenare la quotazione delle valute asiatiche sul dollaro. Anche ieri le principali monete hanno perso ulteriore terreno sul biglietto verde a causa dei crescenti timori sull'andamento dell'economia come pure sui segnali di possibili recrudescenze della pandemia. Il dollaro, sul versante opposto, prosegue invece la sua corsa grazie alla domanda di beni rifugio e in previsione di ulteriori strette monetarie da parte della Federal Reserve, la Banca centrale statunitense. Ieri, dunque, lo yen giapponese è sceso di un ulteriore 0,3 per cento, al nuovo minimo da 24 anni di 146,24 dollari poiché il cre-



scente divario tra i tassi d'interesse locali e quelli Usa ha continuato a gravare sulla valuta. Il sentiment nei confronti del Giappone ha subito un nuovo colpo dopo che i dati macro

hanno mostrato che gli ordini di macchinari nel settore industriale sono calati più del previsto ad agosto. I trader sono in attesa di un più deciso intervento sui mercati valutari da parte

del governo giapponese, che lotta per sostenere lo yen. Lo yuan cinese è sceso da parte sua dello 0,2 per cento sul dollaro, anche se i dati hanno mostrato che gli sforzi del governo per aumentare la liquidità stanno dando i loro frutti. I nuovi prestiti bancari in Cina sono quasi raddoppiati a settembre rispetto al mese precedente, a causa dell'aumento delle misure di stimolo da parte della Banca centrale. Ma la recrudescenza di casi di Covid ha in gran parte indebolito la domanda degli asset cinesi, poiché gli investitori temono ulteriori lockdown. L'attenzione di questa settimana è sui segnali economici provenienti dall'inflazione e dai dati commerciali e sui cambiamenti politici importanti che emergeranno dal ventesimo Congresso nazionale del Partito comunista cinese che inizierà domenica.

Seul tenta di invertire la rotta. La Banca centrale alza i tassi



La Banca centrale della Corea del Sud ha alzato ieri i tassi di interesse praticati di 50 punti base, portandoli al 3 per cento, centrando le attese degli analisti che indicavano in una stretta della politica monetaria il proseguimento della lotta contro l'inflazione, anche al fine di limitare il crollo del won coreano. Dall'inizio dell'anno, la valuta locale ha perso nei confronti del dollaro circa il 20 per cento. Nel mese di settembre, l'inflazione è salita in Corea del Sud del 5,6 per cento su base annua. A fronte di prezzi elevati, il Monetary policy board della Bank of Korea ha deciso di aumentare il tasso base di 50 punti base, dal 2,50 al 3 per cento appunto, sottolineando che la risposta poli-

tica dovrebbe essere rafforzata. "Le informazioni attualmente disponibili suggeriscono che il rallentamento economico globale continua, influenzato dall'elevata inflazione in corso, dall'ulteriore inasprimento della politica della Federal Reserve statunitense e dalla prolungata crisi ucraina", si legge nel comunicato che accompagna la decisione. Guardando al futuro, il board ritiene che la crescita economica globale e i mercati finanziari saranno influenzati in gran parte dai movimenti dei prezzi internazionali delle materie prime e dall'inflazione, dai cambiamenti della politica monetaria nei principali paesi e dall'andamento del dollaro Usa e dai rischi geopolitici.

Industria in negativo. Peggiorano i segnali sull'economia inglese

Si susseguono con inquietante rapidità le notizie negative sull'andamento dell'economia britannica, mentre il governo della premier Liz Truss continua a rimanere sotto pressione e crolla nei sondaggi sull'indice di fiducia tra i cittadini. Stavolta i dati negativi arrivano dalla produzione industriale del Regno Unito relativa al mese di agosto, così come dalla produzione manifatturiera. Entrambi i settori sono andati peggio delle attese degli economisti. Gli ultimi numeri diffusi dall'Istituto nazionale di statistica della Gran Bretagna (ONS) hanno segnalato infatti che l'indice della produzione industriale ha registrato un decremento dell'1,8 per cento su base mensile, peggiore sia rispetto al -1,1 per cento del mese precedente ma, soprattutto, peggio se confrontato con il -0,2 per cento atteso dagli analisti. Il dato tendenziale ha registrato un calo del 5,2 per cento dopo il -3,2 per cento di luglio ed il +0,6 per cento del consensus. Analogamente, su base mensile, la produzione manifatturiera ha evidenziato un -1,6 per cento a fronte del +0,2 per cento atteso, e si confronta con il -1,1 per cento di luglio. La variazione annua registra un -6,7 per cento, (+0,8 per cento le stime), dopo il -5,2 precedente.

Crisi dei microchip. Intel taglia i posti e il mercato soffre

Intel, società produttrice di chip con sede a Santa Clara, negli Stati Uniti, potrebbe tagliare migliaia di posti di lavoro per far fronte al calo della domanda di personal computer. È quanto comunica l'agenzia Bloomberg. Nel terzo trimestre dell'anno le spedizioni mondiali di personal computer sono calate del 19,5 per cento rispetto al 2021. Di riflesso, l'azienda produttrice di chip, che secondo FactSet al momento conta 121 mila dipendenti, potrebbe annunciare i licenziamenti intorno alla data di pubblicazione dei risultati del terzo trimestre, attesi per il 27 ottobre. Come si legge nell'analisi di Bloomberg, alcune divisioni, come le vendite e il marketing, potrebbero subire ingenti tagli che riguarderebbero il 20 per cento dei dipendenti. Gli ultimi mesi non sono stati di certo facili per la società statunitense. Dai conti trimestrali gli analisti di FactSet si aspettano un calo del 15 per cento del fatturato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e un profondo scivolone dell'utile per azione, previsto a 34 centesimi rispetto agli 1,71 dollari registrati nel terzo trimestre del 2021. Lo scorso agosto, dopo che l'amministrazione Biden aveva promulgato una legge che prevede 52 miliardi di dollari di finanziamenti per espandere le capacità americane di produzione di chip e contrastare la carenza dell'offerta, Intel aveva stretto una partnership da 30 miliardi di dollari con Brookfield Asset Management a sostegno dell'espansione della fabbrica di semiconduttori a Chandler, in Arizona.

Primo piano

Sharing mobility, non è solo moda

Nel 2021 i viaggi sono stati 35 mln

E' la vera rivoluzione del terzo millennio, in atto già da diversi anni ma accelerata, di recente, dalle emergenze climatiche, ambientali ed energetiche che inducono i cittadini ad optare per modalità di spostamento, soprattutto all'interno delle grandi città, efficienti ma pure sostenibili. Così, nel 2021, i livelli di utilizzo dei servizi di vehicle-sharing (carsharing, scootersharing, bikesharing, monopattino-sharing, perciò di mezzi "in condivisione") sono tornati a salire come nel periodo pre-pandemia: i viaggi realizzati in sharing mobility l'anno scorso sono stati in tutto 35 milioni circa, con un balzo in avanti del 61 per cento rispetto al 2020 e del 25 per cento nel confronto con il 2019. Complessivamente l'83 per cento dei noleggi avviene su un veicolo di micromobilità. Continuano a crescere anche le flotte di sharing mobility, che diventano sempre più leggere, piccole ed elettriche: i veicoli passano dagli 84,6mila del 2020 ai circa 89mila nel 2021, ripartiti tra monopattini (51 per cento), bici (31 per cento), scooter (10 per cento) e auto (7 per cento), mentre i veicoli elettrici passano dal 63 al 77 per cento nell'ultimo anno. La sharing, inoltre, diventa sempre più green con il 94,5 per cento dei veicoli in condivisione a zero emissioni. Cresce anche il fatturato del settore, arrivato a 130 milioni, in rialzo del 52 per cento rispetto al 2020. Le città simbolo della sharing mobility continuano ad essere Milano e Roma, ma anche Palermo e



Napoli stanno salendo all'interno delle classifiche, confermando quindi una crescita del settore nel centro-sud. Il quadro complessivo del comparto è emerso dalla presentazione del "Rapporto sulla Sharing Mobility" alla VI conferenza nazionale "Lesscars: drive the revolution", organizzata a Roma dall'Osservatorio nazionale sulla Sharing Mobility.

L'evento ha riunito all'Acquario Romano i protagonisti di un settore in continua crescita nelle città italiane, a cui anche il Gruppo Ferrovie dello Stato – come ha sottolineato "FS News", il portale di informazione del Gruppo FS – può fornire il suo contributo nel miglioramento dello spazio urbano, fornendo nuove opportunità e soluzioni intermodali di mobilità condivisa, dove le stazioni ferroviarie possono avere un ruolo rilevante al

raggiungimento di questi obiettivi. "La collaborazione e la condivisione dei dati avviata quest'anno con l'Osservatorio nazionale Sharing Mobility – ha sottolineato Sara Venturoni, direttrice Stazioni di Rfi – consentirà di definire un ventaglio di azioni utili a migliorare l'efficienza dei servizi di mobilità condivisa per utenti ferroviari e cittadini". Già oggi 291 stazioni, in 132 Comuni, – riporta "FS News" – rientrano nelle aree operative dei vari servizi di sharing (car, scooter, bike e monopattini). "Si tratta di un numero che può essere incrementato nel breve periodo per favorire lo shift modale e potenziare il ruolo della stazione ferroviaria – ha proseguito Venturoni – come snodo nevralgico di presa e rilascio dei mezzi condivisi, nonché ambito ottimale per posizionare punti di ricarica per i veicoli elettrici". Sharing mobility, mobi-

lità attiva e trasporto pubblico sono strategici per l'accessibilità delle stazioni ferroviarie: "Oltre 5,7 miliardi di euro di investimenti già pianificati da Rete Ferroviaria Italiana nel Piano industriale decennale del Gruppo FS contribuiranno – ha detto Venturoni – a rafforzare il ruolo di hub della mobilità integrata e sostenibile di oltre 500 stazioni su tutto il territorio nazionale". Tra le azioni avviate dal Gruppo FS che guardano alla promozione della mobilità condivisa rientrano il continuo dialogo con Istituzioni ed Enti territoriali/locali per una co-programmazione che restituisca maggiore efficacia alla sinergia degli investimenti e degli interventi che vanno in questa direzione, nei quali rientrano la partnership collaborativa con l'Osservatorio Nazionale per la Sharing Mobility, il quale condivide le strategie avviate da Rfi al fine di incentivare la funzione delle stazioni come luoghi privilegiati per questo tipo di mobilità, oltre che nodi essenziali per la presa e il rilascio dei mezzi in sharing. Tra i provvedimenti adottati in tale ambito, rientrano la condivisione di banche dati e informazioni utili alle analisi dei servizi di mobilità condivisa nelle stazioni; l'utilizzo della piattaforma di location intelligence Station-Land di Rfi volta a un'analisi dei fattori territoriali che influenzano le scelte di pianificazione dei servizi di sharing mobility; case studies con i primi approfondimenti mirati su alcune grandi città italiane.

L'Italia al top tra i Paesi Ue

Roma in testa

La fotografia dell'Italia della sharing mobility è stata scattata dal "Rapporto sulla Sharing Mobility" che, presentato in occasione della conferenza organizzata dall'Osservatorio nazionale sulla Sharing Mobility, quest'anno ha analizzato anche per la prima volta l'incidentalità nella micromobilità e la dimensione economica della sharing mobility. Il Rapporto ha così anticipato anche le tendenze positive

del 2022, che si prepara ad essere un anno ancora migliore del 2021, visto che l'insieme dei noleggi registrati dai servizi di sharing mobility è cresciuto tra gennaio e giugno del 113 per cento a Milano e dell'83 per cento a Roma. La sharing mobility italiana afferma la sua posizione di vertice nel confronto con l'Europa, nell'European shared mobility index, tracciato da Fluctuo, con Milano prima città europea in termini



di veicoli in sharing per abitante. In termini di numero assoluto di veicoli presenti su strada Roma è al quarto posto in Europa e Milano che la segue al quinto, precedute da Parigi, Berlino e Amburgo. Milano

è "medaglia di bronzo" per l'uso del bikesharing, dopo Parigi e Barcellona, mentre Roma è prima per la crescita dei noleggi in scooter sharing del 2022 rispetto a quelli del 2021.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

la guerra di Putin

Russia. Bombardamenti che mirano a ridurre l'Ucraina all'età della pietra

di Giuliano Longo

La "guerra nucleare" russa in Ucraina è già iniziata, ma non con armi nucleari sia pure "tattiche". La strategia della Russia consiste nell'abbattere gran parte delle infrastrutture critiche dell'Ucraina, e come dicono alcuni esperti americani, "riportandola all'età della pietra". Per la Russia, attaccare le infrastrutture fondamentali significa colpire le parti vulnerabili che possono essere spazzate via con missili, droni e razzi a lunga gittata di artiglieria. Alcuni lo leggono questi attacchi come la risposta della Russia al bombardamento del ponte Crimea di Kerch, un ponte da 3,5 miliardi di dollari che collega la Russia alla Crimea. Ma questo è vero solo in parte. L'Ucraina, che ha ammesso la responsabilità dell'autobomba del ponte di Kerch, ha superato quella che la Russia chiama una "linea rossa". La diversità dell'attuale situazione è che il massiccio attacco della Russia iniziato il 10 ottobre non era mirato a un obiettivo definito, ma a molti e questi obiettivi in tutto il paese. In particolare, la Russia ha colpito centrali termoelettriche e centri di comando militare e di intelligence ucraini ottenendo un certo successo e costringendo l'Ucraina a imporre misure di emergenza sull'uso dell'elettricità bloccando le sue esportazioni di energia. È probabile che la mente della campagna di bombardamenti sulle infrastrutture sia il comandante delle operazioni speciali ucraino di recente nomina, il



generale Sergei Surovikin, che era a capo della campagna aerea e terrestre in Siria. La sua guida ha portato a un bombardare per un mese Aleppo dove ribelli e civili hanno resistito nei quartieri orientali della città, ottenendo risultati analoghi a quelli che si intenderebbe raggiungere in Ucraina. Ma l'Ucraina è diversa sotto molti aspetti: ha un esercito che sta guadagnando terreno contro le forze locali russe e allineate con la Russia. Ha ancora una forza aerea, anche se limitata a pochi aerei da combattimento ed elicotteri, e ha un sacco di artiglieria e armi continuamente rimpiazzate dall'Occidente e in particolare dagli USA. Inoltre ha lanciato molti attacchi dietro le linee del fronte, utilizzando sabotatori locali che hanno compiuto omicidi mirati di "traditori" e bombardato aeroporti e porti sotto il controllo russo. La strategia russa pare sia quella di infliggere danni in tutto il paese per costringere i leader ucraini al tavolo delle trattative. Finora, la guerra non ha prodotto un negoziato di successo perché Washington si è

opposta e ha condizionato di conseguenza il suo sostegno e gli aiuti per la ricostruzione postbellica, quindi Zelensky ha poco o nessun margine di manovra. I russi probabilmente sperano di convincere sia Kiev che Washington che il costo della guerra in Ucraina supera qualsiasi vantaggio derivante dal proseguirla. Fino a tempi molto recenti, l'amministrazione Biden aveva mano libera per versare armi e denaro in Ucraina: centinaia di miliardi di dollari, comprese alcune delle armi più moderne nell'arsenale statunitense come HIMARS. Ma la situazione ora sta cambiando. Una seria opposizione arriva dai repubblicani, compresi i trumpisti, che considerano Biden un guerrafondaio. Tulsi Gabbard, deputata delle Hawaii con una carriera militare, pur essendo una esponente dei Democratici sui generis, si è unita a Trump nel condannare l'amministrazione Biden come guerrafondaia, rassegnando le dimissioni dal suo partito. Mentre cresce anche in Europa l'opposizione alla guerra la Casa Bianca di Biden dev affron-

tare alcuni grossi problemi. Intanto lo svuotamento della riserva strategica di petrolio che ha influito su prezzi della benzina e le crescenti spedizioni di GNL in Europa stanno aumentando i prezzi del gas naturale in patria. Proprio come in Europa, il gas naturale riscalda le case, gestisce centrali elettriche ed è fondamentale per l'industria e l'agricoltura. Insieme alle gravi condizioni di siccità nel cuore degli Stati Uniti, che incidono sulla produzione di grano, mais e soia, oltre all'aumento dei prezzi dei fertilizzanti essenziali, ciò significa che l'inflazione negli Stati Uniti probabilmente peggiorerà quest'inverno, nonostante le misure draconiane che la Federal Reserve statunitense cerca di attuare. Biden ha subito una grave sconfitta quando l'OPEC ha deciso di tagliare la produzione per mantenere alti i prezzi del petrolio, spingendo la Casa Bianca a dire che sta "rivalutando" la sua politica nei confronti del leader dell'OPEC, l'Arabia Saudita. Per la Russia, martellare le infrastrutture critiche del-

l'Ucraina ha più aspetti positivi che negativi. Per Surovikin, che è stato accusato di crimini di guerra ed è già soggetto a sanzioni dagli Stati Uniti per il suo ruolo in Siria, le operazioni in Ucraina sono solo un altro giorno in ufficio. L'Ucraina ora chiede agli Stati Uniti sistemi di difesa aerea in prima linea, ma il Pentagono non ne ha molti da destinare e sistemi come Patriot non si sono dimostrati particolarmente efficaci. Inoltre, portare questi sistemi in Ucraina e gestirli richiederebbe la manutenzione di truppe statunitensi o NATO e appaltatori privati statunitensi. Nonostante questa possibilità c'è una nota carenza di missili intercettori, il che significa che supportarli per una estesa guerra sulle infrastrutture potrebbe essere possibile solo per un breve periodo. Ci sono ancora molte domande. L'Ucraina, che è ormai fra i paesi più armati dell'Occidente, può continuare a combattere e ottenere vittorie decisive? La Russia ha armi a lungo raggio, razzi, missili da crociera e droni sufficienti per fare molti più danni di quelli che ha fatto finora? L'amministrazione Biden invertirà la rotta o semplicemente interverrà sperando per il meglio, il che significa combattere fino all'ultimo ucraino? È difficile vedere come un'Ucraina devastata serva gli interessi della NATO, degli Stati Uniti e, soprattutto, del popolo ucraino. I negoziati sono l'unico modo per evitare un risultato "dell'età della pietra".

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR CERTIFICATO PER IL TUO BUSINESS
 E PARTNERIA
 ELEGANZA E EFFICIENZA
 5000 GALLIE ORGANIC
 PERSONAL MANAGEMENT
 1 PERSONAL MANAGER
 Lago Luigi Eubank, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 51719332

STE.NI.
 IMPIANTI TECNOLOGICI
 Lo specialista nella gestione
 ed installazione di impianti tecnologici
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Comunistica Nazionale
 CreareCom è l'agenzia globale italiana specialistica del cibo e distributore nei supermercati in tutte le località del mondo dell'energia, dall'energia al cibo, dall'energia all'energia. In un'etica Green. Il rivoluzionario sostenibile.
 Ag. CreareCom è parte del gruppo "Creare Com 31"

Caffetteria Doria
 Coffee
 BREAK
 Sisaal
 INPS
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

la guerra di putin

Attacco al ponte tra Russia e Crimea, arrestate dall'FSB di Mosca otto persone e cinque sono russe

Il Servizio di sicurezza federale (FSB) russo ritiene che ad organizzare l'esplosione al ponte Kerch che collega la Russia con la Crimea sarebbe stata la direzione dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino. "È stato stabilito che l'organizzatore dell'attacco terroristico al ponte di Crimea è la direzione principale dell'intelligence del ministero della Difesa ucraino, il suo capo Kyrylo Budanov, i dipendenti e gli agenti", ha affermato l'FSB in una nota citata dalla Ria Novosti. "Attualmente, cinque cittadini della Russia, tre cittadini dell'Ucraina e dell'Armenia, che



hanno partecipato alla preparazione del crimine, sono stati detenuti nell'ambito del procedimento penale" sull'attacco, ha annunciato l'FSB. Il servizio russo ha inoltre affermato che gli esplosivi che hanno causato il crollo di una sezione

del ponte sono stati inviati da Odessa attraverso Bulgaria, Georgia e Armenia. L'agenzia Tass ha aggiunto che il carico che trasportava gli esplosivi era destinato a una società inesistente in Crimea, regione che la Russia ha annesso nel 2014.

Medvedev: "Fornire armi a lungo raggio all'Ucraina è la strada più veloce per un'escalation mondiale del conflitto"

La fornitura a Kiev di lanciamissili multipli (Mlrs) dotati di munizioni a lungo raggio "è la strada più veloce per una escalation del conflitto in Ucraina verso l'irreversibile conseguenza di una guerra mondiale". Lo ha scritto su Telegram l'ex presidente russo Dmitry Medvedev, oggi vice capo del Consiglio di sicurezza russo. Le sue parole, citate dalla Tass, arrivano mentre l'Ucraina continua a chiedere agli Stati Uniti munizioni più a lungo raggio per i lanciamissili Himars. Washington le ha finora negate, te-



mendo che venga colpito il territorio russo provocando un'ulteriore escalation nel conflitto. Nel suo messaggio Telegram, Medvedev ha anche affermato che il segre-

tario generale della Nato Jens Stoltenberg ha di fatto ammesso la partecipazione dell'Alleanza Atlantica al conflitto. "Il commento del segretario generale della Nato da una vittoria della Russia in Ucraina significherebbe una sconfitta dell'Alleanza Atlantica è una conferma diretta che il blocco partecipa alla guerra contro il nostro Paese. Come si dice, una grande mente. Ma viene da un cuore puro - ha rimarcato ironicamente - un onesto tizio norvegese ha finalmente fatto una confessione".

La presidente dell'Europarlamento Metsola: "Fornire armi pesanti all'Ucraina"

"Gli ucraini devono essere in grado di difendere se stessi e, di riflesso, anche noi: in questa nuova e pericolosa fase di guerra, hanno bisogno di armature più pesanti e di sistemi di difesa che consentano loro di sopravvivere e solo se l'Ucraina sarà in grado di difendersi da sola potremo spingere per la pace reale, e non quella forzata attraverso le minacce". Lo ha dichiarato la presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola in un discorso alla conferenza degli ambasciatori presso l'Ue. Il capo dell'eurocamera ha ricordato



che l'Unione europea ha fornito 2,5 miliardi di euro per sostenere le forze armate ucraine. "Il nostro supporto militare continuerà", ha continuato Metsola. "In Europa abbiamo capito da tempo che

l'accomodamento non ha funzionato, non funziona e non funzionerà mai", ha proseguito rinnovando l'impegno delle istituzioni europee "a spingere per la pace, ma anche per la giustizia dei numerosi crimini di guerra commessi sul suolo europeo". Alla luce della più recente escalation provocata dai bombardamenti che hanno colpito 14 regioni ucraine lunedì scorso "dobbiamo rispondere con la volontà di andare oltre e, soprattutto, di aiutare di più", ha affermato Metsola. Dire

Biden: "Putin persona razionale che ha sbagliato i conti". Lavrov: "Aperti al dialogo con l'Occidente, aspettiamo però una proposta seria"

oe Biden "non intende" parlare con Vladimir Putin al G20, ma prenderebbe in considerazione un incontro qualora il presidente russo volesse parlare ad esempio del rilascio di Brittney Griner, l'americana in carcere in Russia.



"Dipende da cosa vuole discutere", ha detto Biden in merito a un possibile incontro in Indonesia a novembre, come ipotizzato da Lavrov. "Se venisse da me al G20 e mi dicesse di voler parlare di Griner lo incontrerei. Dipende. Non ho intenzione di negoziare, e nessuno è pronto a farlo, con la Russia sull'Ucraina, sul mantenimento di parte dell'Ucraina. Quindi dipenderebbe in modo specifico da cosa vuole discutere", ha spiegato Biden in un'intervista alla Cnn mettendo in evidenza che le trattative per una soluzione della guerra devono coinvolgere Kiev. "Nulla sull'Ucraina senza l'Ucraina", ha messo quindi in evidenza il presidente Usa criticando Putin per aver commesso atti brutali e crimini di guerra. Joe Biden definisce Vladimir Putin "una persona razionale che ha sbagliato i calcoli". Da Mosca, arrivano segnali di apertura per un eventuale incontro tra il presidente russo e quello degli Stati Uniti.

Da Kiev, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky chiede nuove armi per l'Ucraina e chiude la porta al dialogo con il numero 1 del Cremlino. "Credo che" Vladimir Putin "sia una persona nazionale che ha totalmente sbagliato i calcoli". Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, si esprime così sul presidente russo Vladimir Putin in un'intervista alla Cnn. La scorsa settimana, Biden ha fatto riferimento al rischio di un "Armageddon nucleare" nel quadro della guerra tra Russia e Ucraina. Pur considerando Putin "razionale", Biden sottolinea elementi che contrastano con tale giudizio. "Ascoltate cosa dice. Se ascoltate il discorso che ha fatto dopo aver preso la decisione" di invadere l'Ucraina a

febbraio, "ha parlato dell'idea per cui la Russia dovrebbe riunire tutte le persone che parlano russo. Ecco, credo che questo sia irrazionale. Credo che il discorso e gli obiettivi non fossero razionali. Credevo che sarebbe stato accolto a braccia aperte: penso abbia sbagliato completamente i calcoli", ribadisce Biden.

Va detto poi che la Russia è aperta al dialogo con l'Occidente, chi afferma il contrario dice "una bugia", ma Mosca "sta aspettando una proposta seria". Lo ha dichiarato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov nel corso di una intervista all'emittente Rossiya 1 Tv. Le parole di Lavrov seguono quelle del portavoce del Pentagono John Kirby, secondo il quale Mosca avrebbe rifiutato una proposta di Washington di dialogare. "Questa è una bugia.

Non abbiamo ricevuto alcuna proposta seria di contatto", ha detto Lavrov. L'obiettivo "più urgente" di un eventuale incontro tra Putin e Biden è discutere come evitare "un'escalation a livello nucleare piuttosto che la situazione sul campo di battaglia perché la guerra nucleare è più importante di qualsiasi conflitto regionale, compreso quello che abbiamo adesso in Ucraina". Andrei Kortunov, direttore generale del Riacc (Russian International Affairs Council), commentando in un'intervista all'Adnkronos le parole del ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, che oggi non ha chiuso la porta a un possibile incontro tra Putin e Biden a margine del prossimo G20.

la guerra di Putin

Il G7 rafforza i sostegni all'Ucraina Siglato un documento in 13 punti

I leader del G7 si impegnano a sostenere l'Ucraina "per tutto il tempo che sarà necessario". È quanto si legge nel documento diffuso al termine del vertice virtuale che si è svolto con la partecipazione del presidente ucraino Volodymyr Zelensky che ha chiesto che i sette Paesi aiutino a creare uno "scudo aereo" sull'Ucraina. Il presidente del Consiglio italiano Mario Draghi ha affermato che "il nostro obiettivo deve essere la pace, ma una pace che sia giusta e voluta dall'Ucraina". Ecco il documento finale uscito dal vertice: Questi 13 punti del comunicato ufficiale diffuso al termine del vertice straordinario dei Paesi del G7 con il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky.

- Il nostro incontro si è svolto sullo sfondo dei più recenti attacchi missilistici contro le infrastrutture civili e le città in tutta l'Ucraina, che hanno portato alla morte di civili innocenti. Condanniamo questi attacchi con la massima fermezza e ricordiamo che gli attacchi indiscriminati a



popolazioni civili innocenti costituiscono un crimine di guerra. Risponderemo al presidente Putin e ai responsabili

- Il G7 condanna fermamente e rifiuta inequivocabilmente il tentativo illegale di annessione da parte della Russia delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhya e Kherson, oltre alla Repubblica autonoma di Crimea e alla città di Sebastopoli. Ribadiamo solennemente che non riconosceremo mai questa annessione illegale o i falsi referendum che la Russia usa per giustificarla

- La Russia ha palesemente violato i principi sanciti dalla Carta delle Nazioni Unite. Non possono e non danno alla Russia una base legittima per cambiare i confini dell'Ucraina. Invitiamo tutti i paesi a respingere inequivocabilmente queste violazioni del diritto internazionale e chiediamo alla Russia di cessare tutte le ostilità e di ritirare immediatamente, completamente e incondizionatamente tutte le sue truppe e l'equipaggiamento militare dall'Ucraina
- Abbiamo imposto e continueremo a imporre ulteriori costi economici alla Russia, incluso

alle persone e alle entità all'interno e all'esterno della Russia, fornendo supporto politico o economico ai tentativi illegali della Russia di cambiare lo status del territorio ucraino

- Deploriamo i passi deliberati di escalation russa, inclusa la mobilitazione parziale dei riservisti e la retorica nucleare irresponsabile, che sta mettendo a rischio la pace e la sicurezza globale. Riaffermiamo che qualsiasi uso di armi chimiche, biologiche o nucleari da parte della Russia avrebbe gravi conseguenze
- Condanniamo le azioni della Russia presso la centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhya e la pressione esercitata sul personale della struttura. Questa è un'ulteriore escalation irresponsabile e riterremo la Russia responsabile per qualsiasi incidente causato dalle loro azioni. La sicurezza, la protezione e le salvaguardie dell'impianto nucleare sono fondamentali e sosteniamo gli sforzi dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica in questo senso
- Ribadiamo il nostro appello alle autorità bielorusse affinché smettano di consentire la guerra di aggressione russa consentendo alle forze armate di Mosca di utilizzare il territorio bielorusso e fornendo supporto all'esercito. L'annuncio di un gruppo militare congiunto con la Russia costituisce l'esempio più recente della complicità del regime bielorusso con la Russia. Rinnoviamo il nostro appello al regime di Lukashenko a rispettare pienamente i suoi obblighi ai sensi del diritto internazionale
- Riaffermiamo il nostro pieno sostegno all'indipendenza, all'integrità territoriale e alla sovranità dell'Ucraina nei suoi confini internazionalmente riconosciuti. In linea con il diritto internazionale, in particolare con la Carta delle Nazioni Unite, l'Ucraina ha il diritto legittimo di difendersi dall'aggressione russa e di riprendere il pieno controllo del proprio territorio entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti
- Abbiamo rassicurato il presidente Zelenskyy sul fatto che siamo fermi nel nostro impegno a fornire il sostegno di cui l'Ucraina ha bisogno per soste-

tere la sua sovranità e integrità territoriale. Continueremo a fornire supporto finanziario, umanitario, militare, diplomatico e legale e resteremo fermamente con l'Ucraina per tutto il tempo necessario. Ci impegniamo a sostenere l'Ucraina nel soddisfare le sue esigenze durante l'inverno

- Nell'ottica di una soluzione di pace praticabile nel dopoguerra, siamo pronti a raggiungere accordi insieme ai paesi e alle istituzioni interessati e all'Ucraina sulla sicurezza dureatura e altri impegni per aiutare il Paese a difendersi, assicurare il suo futuro libero e democratico e scoraggiare una futura aggressione russa. Continueremo a coordinare gli sforzi per soddisfare i requisiti urgenti dell'Ucraina per le attrezzature militari e di difesa. Attendiamo con impazienza i risultati della Conferenza internazionale di esperti sulla ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione dell'Ucraina il 25 ottobre
- Nessun paese desidera la pace più dell'Ucraina, il cui popolo ha subito morti, sfollati e innumerevoli atrocità a causa dell'aggressione russa. In solidarietà con il Paese, i leader del G7 accolgono con favore la disponibilità del presidente Zelenskyy per una pace giusta.

Ciò dovrebbe includere i seguenti elementi: rispetto della protezione dell'integrità territoriale e della sovranità della Carta delle Nazioni Unite; salvaguardare la capacità dell'Ucraina di difendersi in futuro; garantire la ripresa e la ricostruzione dell'Ucraina, compresa l'esplorazione di strade per farlo con i fondi della Russia; perseguire la responsabilità per i crimini russi commessi durante la guerra

- Siamo profondamente turbati dai danni ai gasdotti Nordstream nelle acque internazionali del Mar Baltico e condanniamo fermamente qualsiasi interruzione deliberata di infrastrutture critiche. Accogliamo con favore le indagini in corso
- Agiremo in solidarietà e in stretto coordinamento per affrontare l'impatto negativo dell'aggressione russa per la stabilità economica globale, anche continuando a cooperare per garantire la sicurezza energetica e l'accessibilità economica in tutto il G7 e oltre

Confermato nuovo scambio di prigionieri tra Russia e Ucraina

Il capo dell'ufficio della Presidenza ucraina, Andriy Yermak, ha annunciato un nuovo scambio di prigionieri grazie al quale sono stati rilasciati 32 soldati ucraini ed è stato recuperato il corpo del cittadino israeliano Dimitro Fialka. "Tra i rilasciati ci sono ufficiali, sergenti e soldati delle forze di difesa ucraine. Sono stati in luoghi di aspri combattimenti. Molte di queste persone erano considerate disperse", ha

spiegato su Twitter. Le autorità ucraine stimano che circa 2.500 persone siano attualmente detenute in Russia. Yermak ha riconosciuto che le trattative per cercare di recuperare tutti questi prigionieri sono "difficili". L'accordo più rilevante fino ad oggi è quello del 21 settembre con lo scambio di oltre 200 prigionieri di entrambe le parti, frutto di negoziati in cui sono stati coinvolti anche altri paesi.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23110577
E-mail redazione@primapaginarenews.it

SEGUICI SU

SIAMO ALLA RICERCA DI UN

AGENTE DI VIAGGIO PART TIME

REQUISITI RICHIESTI:

- esperienza pregressa come agente viaggi
- capacità di problem solving
- lavoro in presenza
- disponibilità immediata
- sede di lavoro Dall'avechia

INVIARE LA CANDIDATURA A:
wlist@vianet@gmail.com
346/1700278

Wishlist Vianet

Alluvione Marche, il governatore Acquaroli: "Come un nuovo terremoto"

"Ci troviamo di fronte ad un'alluvione che può essere paragonata ad un nuovo sisma". Lo ha detto il governatore delle Marche Francesco Acquaroli rievocando, nella sua relazione letta in apertura della seduta straordinaria del consiglio regionale dedicata all'ondata eccezionale di maltempo che ha colpito le Marche il 15 settembre scorso e che, oltre a danni per molte centinaia di milioni di euro, ha provocato 12 vittime (ed un disperso), il terremoto che nel 2016 ha colpito il Centro Italia. "Nel biennio 2021/2022 abbiamo stanziato più risorse dell'intero quinquennio precedente sul dissesto idrogeologico, a conferma della priorità assegnata alla sicurezza del territorio e alla pulizia dei fiumi - dice Acquaroli riferendosi al fatto che nel quinquennio 2016/2020 nella programmazione regionale



sono stati destinati ad interventi per il dissesto idrogeologico quasi 99 milioni di euro mentre 'solo' negli ultimi due anni le risorse sono salite ad oltre 108 milioni. La ricognizione dei danni è ancora in corso ma, come ho avuto già modo di scrivere al premier Draghi, la stima dei danni sarà sicuramente esorbitante rispetto alle disponibilità della Regione. Occorre attivare stanziamenti nazionali significativi ed adeguati



per ristorare famiglie ed imprese e per favorire una ripartenza". Un intervento che non ha soddisfatto la minoranza. Per Marta Ruggeri (M5S) "nella prevenzione di questo tragico evento alluvionale il sistema regionale della

Protezione civile non ha funzionato, la popolazione poteva e doveva essere immediatamente avvertita dell'imminente alluvione" aggiungendo che se ciò non è avvenuto "è dipeso da una carenza di programmazione di cui la politica in primis è responsabile" mentre Romano Carancini (Pd) si spinge oltre sottolineando come ci sia a suo dire "una grande lacuna che riguarda le responsabilità della fase di informazione/alerta" e invitando l'assessore regionale alla Protezione civile Stefano Aguzzi "a fare un passo indietro". Sono 4 le mozioni presentate sull'argomento da Rinasci Marche, Pd, M5s per la minoranza e da Civici Marche della maggioranza. "Servono ristori immediati ed alloggi per chi ha la casa inagibile - dice Luca Santarelli (Rinasci Marche) - Chiediamo anche l'istituzione

di una commissione d'inchiesta". Da parte sua infine l'assessore Aguzzi, a margine dei lavori consiliari, ha annunciato che "in tempi brevi" conta di poter liquidare i primi ristori a famiglie ed imprese colpite. "La Protezione civile prevede un primo ristoro di 5mila euro a famiglia per i danni avuti all'interno delle proprie case e 20mila per le imprese per le spese sostenute per ripristinare, pulire ed altre attività legate all'emergenza - spiega l'assessore regionale alla Protezione civile, Stefano Aguzzi -. Capiamo che probabilmente sono cifre irrisorie rispetto agli effettivi danni ma Curcio ci ha rassicurati dicendoci che si tratta di un primo stanziamento necessario per aprire un percorso. Per ristorare dei danni effettivamente subiti servirà poi una legge speciale del Governo sulle Marche".

Caos energia, in Sardegna a farne le spese sono gli studenti disabili

La crisi energetica, con le bollette impazzite, colpiscono in Sardegna una delle categorie più fragili, forse quella più indifesa in assoluto: gli studenti con disabilità. Da nord a sud dell'isola, sono sempre più numerose le segnalazioni di genitori e insegnanti che denunciano come molti studenti disabili siano costretti a rinunciare alle lezioni, perché i Comuni, stritolati dai rincari energetici, non riescono più a pagare il servizio di assistenza educativa. La questione è approdata in queste ore in Consiglio regionale con un'interrogazione e una mozione presentate dai Progressisti e dal gruppo Leu-Art.1-Possibile-Demos. Il succo dei due documenti è simile: "La Regione intervenga per porre fine a questa situazione". "Non è più tollerabile an-

dare avanti così - attacca Antonio Piu, consigliere regionale dei Progressisti. Alcuni enti locali, deputati per legge a garantire il servizio di assistenza, denunciano che le risorse in cassa non sono sufficienti a soddisfare il fabbisogno di ore per tutti gli studenti aventi diritto, a causa sia dell'aumento di richieste, ma anche delle straordinarie condizioni in cui versano i bilanci per via dei rincari delle bollette. Per questo attendono l'erogazione del contributo annuale da parte della Regione". Nell'interrogazione Piu chiede alla giunta regionale "l'erogazione immediata di un acconto sulle risorse programmate, con l'obiettivo di alleviare la situazione di difficoltà manifestate dagli enti locali", e di valutare la predisposizione di una norma ad hoc, "che consenta di

incrementare le risorse destinate agli enti locali". Bisogna assicurare il diritto all'istruzione, costituzionalmente garantito, "a tutti gli studenti e a tutte le studentesse - spiega Piu -. Non è più tollerabile che ci siano parte di questi costretti a rinunciare alle lezioni perché i tempi di reazione di questa giunta sono fuori dalla realtà". Più concentrata sul "caso Cagliari" la mozione di Maria Laura Orrù, Possibile: "Gli studenti con disabilità delle scuole superiori della Città metropolitana di Cagliari e le loro famiglie stanno vivendo una grave situazione - spiega la consigliera - all'avvio dell'anno scolastico non è stato attivato il servizio di assistenza educativa specialistica previsto dalla legge. Le ore sono state drasticamente ridotte -oltre il 30% in

meno rispetto al fabbisogno - e parte della platea dei beneficiari risulta, allo stato attuale, priva del servizio a causa del generico aumento delle spese per l'energia della Città metropolitana. Una mancata attivazione comunicata alle famiglie dopo un mese, in modo irrituale e anomalo". Il meccanismo di riparto dei fondi "è saltato - aggiunge la consigliera Laura Caddeo, di Demos-. Con la mozione chiediamo che la Regione metta in pratica tutte le soluzioni organizzative che possano renderlo nuovamente operativo e garantisca le risorse finanziarie per incrementare la quota di co-finanziamento regionale in modo che l'esercizio pieno del diritto allo studio sia garantito agli studenti con disabilità in tutto il territorio regionale".

Info@bluepower.it
+39 075 5175963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CONFIMPRESITALIA
CONFIMPRESITALIA
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Caporalato ed estorsioni nelle Rsa, blitz della Guardia di Finanza a Messina con arresti

I Finanziari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Messina hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale della città dello Stretto, su richiesta della Procura della Repubblica di Messina, nei confronti di n. 7 persone (n. 5 arresti domiciliari e n. 2 obbligo di presentazione alla P.G.), con contestuale sequestro di beni per un valore di oltre € 180.000,00 e l'applicazione del "controllo giudiziario" nei confronti di n. 2 società, per i reati di associazione a delinquere, estorsione e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (cd. caporalato). Il provvedimento cautelare interviene nella fase delle indagini preliminari ed è basato su imputazioni provvisorie, che dovranno comunque trovare riscontro in dibattimento e nei successivi gradi di giudizio, nel rispetto, pertanto, della presunzione di innocenza che l'art. 27 della Costituzione garantisce ai cittadini fino a sentenza definitiva, svolgendo ogni ulteriore accertamento che dovesse rendersi necessario, anche nell'interesse degli indagati. L'operazione scaturisce dalla rimodulazione delle linee d'azione volte a contrastare, in maniera trasversale, i fenomeni di illegalità economico-finanziaria più lesivi ed insidiosi del già precario quadro socio-economico, così progressivamente orientando i controlli in materia di lavoro nero e irregolare, verso le condotte più gravi e pervasive. Nello specifico, dopo una meticolosa mappatura economica del territorio di competenza, in pieno periodo pandemico, le Fiamme Gialle della

Compagnia di Taormina effettuavano un mirato intervento in materia di sommerso da lavoro presso una RSA della provincia, riscontrando come il titolare si fosse avvalso, per l'assistenza degli anziani ivi ricoverati, negli anni dal 2016 al 2020, di ben 36 lavoratori "in nero", a fronte di una forza lavoro complessiva impiegata di 40 dipendenti. Di qui la genesi delle successive indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Messina, consistite in complesse ricostruzioni documentali, intercettazioni telefoniche e accertamenti bancari, dalle quali emergeva come il dominus della struttura residenziale, al fine di ottenere indebiti risparmi in termini di versamento di contributi ed oneri previdenziali, avesse abusivamente impiegato, completamente e/o parzialmente, i predetti lavoratori, senza effettuare la prescritta comunicazione al Centro per l'Impiego. In particolare, all'esito degli accertamenti svolti dai Finanziari si acquisiva alle indagini come il titolare delle strutture assistenziali giungesse, addirittura, ad impedire la fruizione di qualsiasi forma di riposo o ristoro durante l'orario di lavoro, nonché di socializzare tra loro, arrivando persino a vietare lo scambio reciproco dei numeri di telefono. Di non minore rilevanza, poi, la circostanza come i medesimi lavoratori effettuassero, singolarmente, il turno notturno, pari a dodici ore, durante il quale, oltre ad accudire gli anziani, avrebbero anche dovuto svolgere altre incombenze, quali il lavaggio e la stiratura delle telerie. Parimenti, si acquisiva come, a fronte della previsione



dei contratti di lavoro collettivo che, "per i dipendenti dalle cooperative, consorzi e società consortili del settore socio-sanitario-assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo", prevedono una paga base che va, a seconda del livello di inquadramento, da € 1.184,19 a € 1.426,41, per un orario di lavoro pari a 38 ore settimanali, i lavoratori della RSA ispezionata percepissero solo circa € 700,00, indipendentemente dalle mansioni svolte e dalle ore lavorate, peraltro pari, in media, a 45 ore settimanali. In altri termini, secondo ipotesi d'accusa, si documentavano palesi violazioni alla normativa relativa all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie, in totale spregio della normativa nazionale e comunitaria in materia di organizzazione dell'orario di lavoro. Nel merito, salvo diverse valutazioni nei successivi gradi di giudizio e fermo restando il principio di non colpevolezza sino a sentenza passata in giudicato, le indagini consentivano di documentare come, al fine di giungere contabilmente all'importo di 700,00 euro, il gruppo tra imprenditori e consulenti oggi

tratto in arresto predisponesse specifici prospetti paga che: per un verso, solo formalmente, certificavano l'esecuzione di prestazioni lavorative in linea con la tipologia di contratti di lavoro stipulati con i dipendenti, attestanti la corresponsione di tutte le categorie di indennità spettanti, al solo scopo di dare una parvenza di legalità in termini di diritti sindacali concessi e, così, evitare eventuali successivi controlli; d'altro canto, invece, riportassero anche l'inserimento, tra le voci stipendiali, di giorni e/o ore di assenza dal lavoro che, di fatto, non risultavano fruiti dai dipendenti, talché si determinava una significativa riduzione delle spettanze stipendiali, in palmare danno dei medesimi lavoratori. Ma v'è di più. Tale illecito meccanismo era oggetto di imposizione sin dalla prima fase del colloquio per l'assunzione, mortificando le legittime aspettative dei lavoratori che, loro malgrado, si trovavano costretti a soggiacere all'illecito meccanismo estorsivo perché bisognosi di lavorare. Nel medesimo ambito, l'Autorità Giudiziaria ha inoltre disposto, nei confronti delle RSA investigate, anche l'applicazione del controllo giudiziario introdotto

con la L. 199/2016, nominando un Amministratore giudiziario che affiancherà gli imprenditori nella gestione dell'Azienda e autorizzerà lo svolgimento degli atti di amministrazione utili all'impresa, al fine di impedire il reiterarsi di situazioni di grave sfruttamento del lavoro. Si tratta di uno dei pochi casi a livello nazionale e, sicuramente, il primo caso di applicazione a livello provinciale di tale straordinario strumento di contrasto, previsto dal legislatore quale misura alternativa al sequestro cd. "impeditivo", proprio al fine di salvaguardare i livelli occupazionali. Sul punto, il competente Giudice ha così motivato la sua decisione: "nel caso di specie, sussistono fondate ragioni per ritenere che la libera disponibilità da parte degli indagati delle strutture possa aggravare o protrarre le conseguenze del reato, atteso che, in assenza di controllo, è del tutto probabile che gli stessi proseguirebbero nelle condotte di sfruttamento dei lavoratori dipendenti." In conclusione, l'odierna operazione testimonia, ulteriormente, come la Procura della Repubblica di Messina e la Guardia di Finanza, vieppiù in ragione delle specialistiche funzioni di polizia economico-finanziaria, operino costantemente per la salvaguardia dei lavoratori, per garantire il corretto assolvimento degli oneri contributivi e previdenziali, nonché, soprattutto nell'attuale periodo di crisi economica, attribuisca una rilevanza primaria alla tutela dei diritti delle fasce più deboli della società, le quali potranno rivolgersi con fiducia alle Istituzioni in ipotesi della specie.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Roma

Expo 2030: Gualtieri, al governo Meloni chiediamo di sostenerci

"Che cosa chiederemo al Governo su Expo? La nostra parte è quella di presentare un progetto di altissima qualità e molto innovativo, sul piano anche della sostenibilità ambientale e sociale. La seconda condizione è che Roma sia pronta alle ispezioni del comitato internazionale nei primi mesi del 2023. Se saremo 'dentro' dovremo promuovere una campagna elettorale tra i paesi membri che voteranno la città che



preferiscono a scrutinio segreto. L'Expo è un obiettivo

comune e condiviso da tutti". Quindi "al Governo chiediamo di sostenerci perché questo lavoro di negoziati con gli altri Paesi è stato avviato dalla Farnesina e dal Governo Draghi. Ci aspettiamo che il Governo Meloni sia attivo nella campagna elettorale già partita". Lo ha detto martedì il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, durante il Festival delle Città dell'Associazione delle autonomie locali (Ali).

Bioparco di Roma, insediato il nuovo Comitato Scientifico

Si è insediato il Comitato scientifico della Fondazione Bioparco di Roma, nominato da Roma Capitale. Lo presiede Enrico Alleva, etologo, accademico dei Lincei, Vicepresidente del Consiglio Superiore di Sanità. Già a lungo coinvolto nella gestione del Bioparco e nella trasformazione del vecchio Giardino zoologico della Capitale, ha lavorato a lungo con Rita Levi Montalcini su fenomeni di plasticità neuro-comportamentale in risposta allo stress di animali e persone, e condotto ricerche su mammiferi, storni (con Giorgio Parisi), colombe viaggiatori e animali da compagnia. Gli altri membri del Comitato sono personalità di alto profilo scientifico e accademico: Elsa Addessi, Elisabetta Palagi, Federica Pirrone e Carlo Rondinini. Elsa Addessi, biologa e primatologa, dirigente di ricerca presso l'Istituto scienze e tecnologia della cognizione del Cnr di Roma. Elisabetta Palagi, nota etologa, professoressa associata presso l'Università di Pisa. Federica Pirrone, medico veterinario, etologa, professoressa associata presso l'Università degli Studi di Milano. Carlo Rondinini, biologo esperto di conservazione della natura, professore ordinario di zoologia presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin" dell'Università "Sa-



pienza" di Roma. "Il Comitato, di indiscusso prestigio scientifico e accademico, si prefigge di rafforzare la missione di ricerca zoologica e bio-antropologica del Bioparco, col fine di sensibilizzare il pubblico, visitatori italiani e esteri, nei confronti di temi di fondamentale importanza, in primis la conservazione delle specie a rischio attraverso la conoscenza della loro biologia e del percorso evolutivo" – spiega Enrico Alleva. "Nelle parole del Premio Nobel Konrad Lorenz ("se li conosci li ami") insieme alla conoscenza delle abitudini degli animali scaturisce una spontanea zoofilia nei loro confronti, che può indirizzare ed educare la sensibilità soprattutto di bambini e ragazzi. Attività innovative legate alla fruizione degli spazi della struttura saranno rafforzate e sintonizzate su un registro di rigorosa cultura

naturalistica" – conclude Alleva.

"Desidero esprimere i miei migliori auguri di buon lavoro a tutti i componenti del nuovo Comitato Scientifico della Fondazione Bioparco di Roma e al suo neopresidente Enrico Alleva. Si tratta di uno staff di scienziati di altissimo livello che, sono sicura, saprà dare nuova attrattività al Bioparco per i cittadini, gli studenti e i turisti e attiverà gemellaggi e collaborazioni con istituti scientifici e accademici nazionali e internazionali, con l'obiettivo di rendere il Bioparco un vero e proprio centro di cultura anche della fauna della città. In quest'ottica vogliamo rafforzare la collaborazione con il vicino Museo Civico di Zoologia, con l'obiettivo di creare un unico polo di ricerca" dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale.

Festa del Cinema, al via all'Auditorium e in tutta la città

La diciassettesima edizione della Festa del Cinema di Roma si tiene dal 13 al 23 ottobre all'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone coinvolgendo numerosi altri luoghi e realtà culturali della Capitale. Paul Newman e Joanne Woodward sono i protagonisti dell'immagine ufficiale di questa edizione della Festa: la celebre coppia, una delle più amate e iconiche della storia del cinema, è ritratta nel proprio appartamento newyorkese presso il Greenwich Village, all'inizio degli anni '60. Prima novità dell'edizione 2022 è il nuovo logo, una rivisitazione dell'immagine che accompagna la Festa del cinema dal 2007: il segno grafico tondeggianti prende la forma di uno dei maggiori simboli di Roma, la lupa capitolina. La stessa immagine caratterizzerà anche tutti i Premi che saranno assegnati nel corso della diciassettesima edizione.

IL PROGRAMMA

Per la prima volta viene introdotto un Concorso internazionale dal titolo Progressive Cinema - Visioni per il mondo di domani, a seguito del riconoscimento della Festa del Cinema come festival competitivo. Al concorso si affiancano altre sezioni non competitive: Freestyle ospiterà titoli di formato, durata e stile liberi, dalle serie ai videoclip, dai film alla videoarte; in Grand Publicsi terranno i film per il grande pubblico; una sezione specifica sarà dedicata alle Proiezioni Speciali; Best of 2022 accoglierà alcuni tra i migliori titoli della stagione provenienti da altri festival internazionali; Storia del Cinema e Retrospectiva presenteranno capolavori riportati al loro originario splendore e approfondimenti sull'opera di protagonisti del cinema italiano e internazionale. Oltre al programma dei film, due sezioni sono dedicate agli incontri con il pubblico: Paso Doble, che prevede un dialogo tra due autori, e Absolute Beginners, in cui un autore affermato rievoca la storia del proprio esordio al cinema. Accanto alla Festa, Alice nella città organizzerà, secondo un proprio regolamento, una rassegna di film per ragazzi. I film del Concorso Progressive Cinema saranno giudicati da una giuria composta da professionisti del mondo del cinema, della cultura e delle arti che assegneranno i seguenti riconoscimenti: Miglior Film, Gran Premio della Giuria, Miglior regia, Miglior sceneggiatura, Premio "Monica Vitti" alla Miglior attrice, Premio "Vittorio Gassman" al Miglior attore e Premio speciale della Giuria, a scelta in una delle seguenti categorie: fotografia, montaggio, colonna sonora originale. Sono inoltre previsti due riconoscimenti trasversali: il Premio "Ugo Tognazzi" alla Miglior commedia e il Premio Miglior Opera Prima BNL BNP Paribas. Anche quest'anno, gli spettatori saranno protagonisti della Festa con l'assegnazione del Premio del Pubblico FS.

LA FESTA IN CITTÀ

Il pubblico avrà a disposizione numerose sale. L'Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone è il fulcro della manifestazione e ospiterà proiezioni, incontri, eventi, convegni e dibattiti e, immancabilmente, il red carpet nel viale che conduce alla Cavea. Presso il Parco della Musica saranno disponibili le Sale Sinopoli, Petrassi, Teatro Studio Gianni Borgna e lo spazio "Lazio, Terra di cinema" situato presso AuditoriumArte.

Ma la Festa del Cinema quest'anno coinvolge tutta la città: insieme al MAXXI e alla Casa del Cinema – che da anni fanno parte delle sale ufficiali della manifestazione – si aggiungono anche quattro sale del Cinema Giulio Cesare. Fra le "sale in Festa" della diciassettesima edizione ci saranno il Teatro Palladium, Scena, il Cinema Nuovo Sacher, e, in collaborazione con AGIS e ANEC, altre quindici sale della città.

Quindici anche le librerie che collaborano con la Festa, dal centro alla periferia. La Festa del Cinema sarà nuovamente itinerante e, grazie alla Regione Lazio, farà tappa – con una serie di proiezioni – anche in altri luoghi e comuni del territorio laziale. Gian Luca Farinelli è il Presidente della Fondazione Cinema per Roma, Francesca Via è la Direttrice Generale della Fondazione, Paola Malanga è la Direttrice Artistica della Festa del Cinema e Mario Sesti è Responsabile delle Retrospective. La Festa del Cinema è prodotta dalla Fondazione Cinema per Roma e promossa da Roma Capitale, Regione Lazio, Cinecittà (in rappresentanza del Ministero della Cultura), Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma e Fondazione Musica per Roma.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032